

«Basta violenza contro i poliziotti A Civitanova servono più agenti»

Appello di Pezzola (Sap) dopo la maxi rissa: «Stop ai locali abusivi, no all'ufficio immigrazione in città»

L'EMERGENZA

CIVITANOVA «Più sicurezza, meno pubblicità». È il messaggio lanciato da Lorenzo Pezzola, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) dopo quanto accaduto a Civitanova lo scorso fine settimana. In seguito alla rissa in corso Umberto I e poi all'aggressione subita nel pronto soccorso, tre agenti sono rimasti feriti, due in modo lieve mentre uno ha avuto 30 giorni di prognosi per la sospetta rottura del setto nasale.

La posizione

«Negli ultimi 12 mesi, troppi gli episodi che hanno coinvolto agenti delle Volanti della questura e del commissariato - afferma Pezzola - in episodi di violenza. Servono più personale e risorse da distribuire me-

glio. Aniché organizzare settimanalmente appositi servizi per vigilare sugli eventi è preferibile stroncare il male sul nascere provvedendo a chiudere sia locali non sicuri che quelli abusivi, senza cioè le previste autorizzazioni». Una carenza di organico che per l'esponente del Sap interessa in particolare il commissariato di Civitanova, «città sempre più centro nevralgico dell'intera regione per gli eventi e dove, a causa del poco personale, non si riesce a garantire la Volante per tutta la giornata». Più agenti, quindi, e meglio utilizzati. «No ai doppiopoli - conclude - l'idea di aprire a Civitanova un distaccamento dell'Ufficio immigrazione di Macerata è solo un'operazione pubblicitaria, un onere sproporzionato a carico dei civitanovesi che vedrebbero ridurre ulteriormente la loro sicurezza, al momento resa sufficiente grazie ai professionisti della polizia che svolgono sempre più spesso doppi turni di servizio.

Il Sap valuterà come promuovere, nel periodo natalizio, una fiaccolata della pace, unitamente ad associazioni, imprenditori ed istituzioni politiche, in protesta all'apertura di qualsiasi ufficio doppiopoli». Cause e responsabilità della violenza nella notte tra venerdì e sabato è materia per gli inquirenti nella quale Letizia Murri, consigliere comunale, mamma e avvocato, non entra. «Sapremo di più nei prossimi giorni - dice - ma non mi sento di criminalizzare i giovani in quanto tali. La prima sensazione che ho provato è stata tristezza. Ma veramente ci sono ragazzi che non hanno altro modo di divertirsi e passare il tempo? Sarà anche vero che questi episodi ci sono sempre stati, ma in città sono troppo frequenti. Credo sia necessaria una riflessione valoriale. E politica. Chi amministra, quale città deve avere in mente? A me è rimasto impresso un dato del bilancio: duemila euro per le politiche giovanili.

E 1,2 milioni per un campetto sintetico. Ma queste sono strutture per chi è tesserato con una società. Lo stesso dicasi per chi fa danza o musica. Attività che costano e che non tutte le famiglie possono permettersi. Parliamo di giovani in età scolare, dunque che dipendono dai genitori. Bisogna investire nel creare opportunità per ogni tipo di attività culturale, sportiva, artistica o di semplice incontro, in convenzione con le associazioni presenti e il terzo settore».

Gli accertamenti

Intanto è stata adottata una misura precautelare al minore che ha aggredito gli agenti. La polizia continua a dare un nome ad ogni giovane coinvolto nella rissa e sta definendo le circostanze che hanno fatto scattare la violenza. Già entro la fine della settimana sono attesi sviluppi nelle indagini.

Emanuele Pagnanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maxi rissa in centro a Civitanova



Peso: 47%